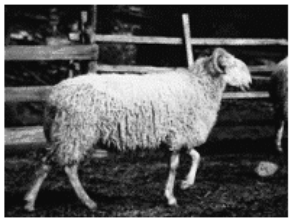
RAZZE OVINE E CAPRINE DELL'ARCO ALPINO

R.A.R.E. - SOZOOALP

La pecora Frabosana



La consistenza

Detta anche Roaschina. Razza autoctona del Piemonte, la Frabosana è presente nelle province di Cuneo e Torino. Vi sono circa **7.500** capi distribuiti in oltre 90 allevamenti. Da una decina d'anni, la consistenza è in incremento.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia medio-grande con pesi fino a 85 kg nei maschi adulti e 65-70 kg nelle femmine. Testa con marcato profilo montonino, orecchie di media lunghezza e portate orizzontalmente e corna appiattite e ricurve. Pigmentazione marrone sul naso e sugli arti. Vello bianco.

"Seirass del fen"

Le caratteristiche produttive

Produzione di latte; questo è miscelato a latte vaccino per la preparazione di formaggi d'alpe (Raschera, Bra) nel Cunese o trasformato in "Seirass"in Val Pellice in provincia di Torino. Produzione di agnelli di 12-15 kg.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento transumante, con sfruttamento degli alpeggi d'alta quota in estate e pascolamento aziendale con integrazioni di fieno e concentrati d'inverno. Alcuni allevamenti sono stanziali di alta montagna.

Iniziative per le conservazione

Registro Anagrafico gestito dalle APA di Cuneo e Torino; inserimento della razza nell'elenco regionale delle razze a rischio dal 1994; mostre annuali a Luserna S.G. (TO) e Frabosa (CN). Presidio Slow Food per il Seirass del fen e iniziative di sostegno della Provincia di Torino ("Il Paniere").

La pecora Sambucana

La consistenza

Detta anche Demontina. Razza autoctona del Piemonte, la Sambucana è concentrata in Valle Stura in provincia di Cuneo. Conta circa **4.000 capi** distribuiti in 75 allevamenti. Da alcuni anni, la consistenza è stabile.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia medio-grande con p.v. di 80-85 kg nei maschi adulti e 65-70 kg nelle femmine. Testa con orecchie di medio sviluppo portate orizzontalmente, generalmente priva di corna.

Vello semi-chiuso, bianco, lana di discreta qualità.

Le caratteristiche produttive

Prevalente è l'indirizzo "**carne**" con produzione di agnelli di 12-15 kg o anche agnelloni ("tardoun") di 35-40 kg. Il latte è generalmente utilizzato per l'allattamento degli agnelli, solo in alcuni casi viene munto e trasformato in formaggi ad uso familiare dopo la macellazione degli agnelli.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento transumante con sfruttamento degli alpeggi d'alta quota in estate e pascolamento a fondo valle d'inverno.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico gestito dall'APA di Cuneo; inserimento della razza nell'elenco regionale delle razze a rischio dal 1994; Consorzio L'Escaroun; Centro arieti Sambucani a Ponte Bernardo; fiera annuale a Vinadio (CN); Ecomuseo della Pastorizia a Pietraporzio.

La pecora Delle Langhe

La consistenza

Razza autoctona del Piemonte, diffusasi successivamente in altre regioni (Liguria, Emilia-Romagna, Toscana..). I capi Delle Langhe allevati in Piemonte ammontano a circa **3.400** distribuiti in 65 allevamenti quasi tutti nell'Alta Langa Cunese.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia media con pesi fino a 85 kg nei maschi adulti e 65 kg nelle femmine. Testa con orecchie di media lunghezza, profilo montonino e priva di corna nei due sessi. Vello bianco aperto con lana di qualità mediocre.

Le caratteristiche produttive

Prevalente è l'indirizzo **latte** con trasformazione del latte in formaggi tipici (Toma di Murazzano, formaggio misto ovino e vaccino con DOP) dopo l'allattamento degli agnelli e produzione di agnelli di 12-15 kg.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento stanziale, con pascolamento aziendale ed integrazione con fieno e concentrati durante la lattazione.

Iniziative per la conservazione

Libro Genealogico e indicizzazione genetica annuale. Inserimento nell'elenco regionale delle razze a rischio dal 2000 per tentare di contrastare il declino della razza nella sua area di origine. Fiera annuale a Murazzano (CN). Consorzio per la tutela della DOP e Presidio Slow Food per la Toma "pura ovina".

La pecora Savoiarda

La consistenza

Razza autoctona del Piemonte, presente in provincia di Torino. I capi ammontano a circa **250** distribuiti in 12 allevamenti. Dopo una fase iniziale di incremento, oggi la consistenza è di nuovo in declino.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia media, fino a 70 kg il peso dei maschi adulti, 60 kg quello delle femmine. Testa con orecchie medie leggermente pendenti e corna nei due sessi. Vello bianco di qualità mediocre. Macchie orbitali, musello e estremità distali degli arti neri.

Le caratteristiche produttive

Prevalente è l'indirizzo "**carne**" con produzione di agnelli di 12-15 kg. Il latte è utilizzato esclusivamente per gli agnelli.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento transumante d'estate e utilizzazione delle aree marginali e delle zone boschive, d'inverno. Frequente il pascolo vagante.

Iniziative per la conservazione

Inserimento nell'elenco regionale delle razze a rischio solamente dal 2000 e avvio nel 2002, del **Registro Anagrafico** gestito dall'APA di Torino. Iniziative da parte di un gruppo di allevatori di Savoiarde quali "Adotta una Savoiarda".

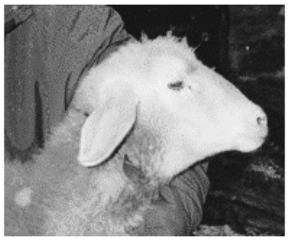
La pecora Saltasassi

La consistenza

Razza autoctona del Piemonte ormai fortemente erosa dagli incroci con Biellese e Bergamasca. Si valuta siano rimasti un centinaio di capi principalmente nel Verbano Cusio Ossola.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia piccola con pesi fino a 60 kg nei maschi adulti e 45-50 kg nelle femmine. Testa con orecchie di medio sviluppo portate orizzontalmente, priva di corna nei due sessi. Vello bianco.



Le caratteristiche produttive

Prevalente è l'indirizzo "**carne**" con produzione di agnelli di 12-15 kg. Nel corso di indagini svolte nel Nord Piemonte nel 2002, non sono stati individuati arieti Saltasassi, venivano utilizzati arieti Biellesi e Bergamaschi.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa era l'allevamento transumante o stanziale di montagna.

Iniziative per la conservazione

Non vi sono aziende di riferimento, nonostante l'inserimento della razza nell'elenco regionale delle razze a rischio, non vi è stata alcuna richiesta di premi. Il Comune di Trasquera sta tentando di salvare la razza dall'estinzione.

La pecora Tacola

La consistenza

Detta anche Cücch o Bertuna. Presente, frammista alle greggi di Biellesi allevate in Piemonte, nelle province di Vercelli, Biella e Cuneo. La consistenza della razza-popolazione è aumentata notevolmente negli ultimi anni passando dai 200 capi circa censiti nel 1995, agli attuali **4.300** capi.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia grande con pesi fino a 85-90 kg nei maschi adulti e 75-80 kg nelle femmine. Testa con orecchie corte o cortissime, priva di corna nei due sessi. Vello bianco di qualità media.

Le caratteristiche produttive

Prevalente è l'indirizzo "**carne**" con produzione di agnelli di 15-18 kg o di agnelloni e castrati di 65-70 kg.

Le tecniche di allevamento

Razza quasi sempre frammista alla razza Biellese, è allevata come quest'ultima con sistema transumante o nomade.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico gestito dalle APA di Biella-Vercelli, Cuneo e Torino. Inserita nell'elenco regionale delle razze a rischio fin dal 1994, è la razza che ha usufruito maggiormente dei premi previsti per l'allevamento di queste razze. I capi finanziati sono, infatti, passati da 185 nel 1994 a 4.266 nel 2004.

La pecora Garessina

La consistenza

Detta anche Muma. Razza autoctona del Piemonte, in forte declino numerico, conta attualmente circa **150** capi, distribuiti in 7 allevamenti in provincia di Cuneo (Val Casotto e Alta Val Tanaro).

Le caratteristiche morfologiche

Taglia piccola con pesi fino a 55-60 kg nei maschi adulti, e 45-50 kg nelle femmine. Testa con orecchie piccole portate all'infuori, priva di corna nei due sessi. Vello bianco.

Le caratteristiche produttive

Prevalente è l'indirizzo "**carne**" con produzione di agnelli di 12-15 kg. Il latte è destinato agli agnelli e solo in alcuni casi, dopo l'allontanamento degli agnelli, munto e miscelato al latte vaccino per la produzione di tome e tomette.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento in piccoli greggi, con utilizzazione degli alpeggi in estate e autunno e delle aree collinari o di bassa montagna in inverno.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico gestito dall'APA di Cuneo. Inserimento nell'elenco regionale delle razze a rischio fin dal 1994 ma poche le richieste di premi. Iniziative per la razza a Garessio (lavoro di censimento di capi presenti da parte della C.M. Alta Val Tanaro, convegno sulla Garessina nel 2005).

La pecora Brianzola

La consistenza

Razza autoctona della Lombardia. In forte declino numerico negli ultimi decenni, la razza è oggi in ripresa e conta attualmente circa **500 capi**.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia grande con pesi fino a 85 kg nei maschi adulti e 75 kg nelle femmine. Testa con profilo lievemente montonino, orecchie pendenti, priva di corna nei due sessi. Vello bianco semi-aperto.

Le caratteristiche produttive

Prevalente è l'indirizzo "**carne**" con produzione di agnelli di 15-18 kg. Il latte è destinato esclusivamente agli agnelli.

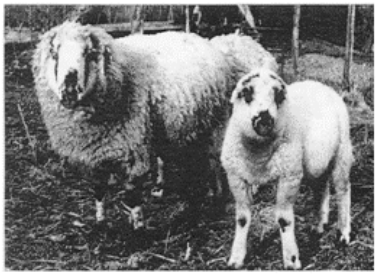
Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento della Brianzola, un tempo, era l'allevamento transumante con utilizzazione degli alpeggi in estate e autunno e delle aree collinari o di bassa montagna in inverno.Oggi, i pochi allevatori si limitano a lasciare gli animali al pascolo in prossimità delle aziende.

Iniziative per la conservazione

Attività della C.M. Lario Orientale (censimento e promozione), Associazione Allevatori Pecora Briamzola.

La pecora Alpagota



La consistenza

Razza autoctona del Veneto finora in declino numerico conta attualmente **1.750 capi** diffusi in numerosi piccoli allevamenti delle province di Belluno e Treviso.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia piccola con pesi fino a 55-60 kg nei maschi adulti, e 50 kg nelle femmine. Testa corta con profilo montonino e macchie di colore bruno, orecchie di media lunghezza o piccole, corna assenti. Vello bianco con lana di discreta qualità.

Le caratteristiche produttive

Prevalente è l'indirizzo "**carne**" con produzione di agnelli di 15- 22 kg. Oltre agli agnelli, utilizzate anche le pecore a fine carriera per la produzione di salami e carne affumicata ("pendole").Il latte è destinato agli agnelli e in alcuni casi munto e miscelato al latte vaccino per la produzione di formaggi e ricotta.

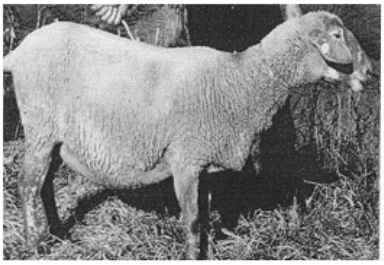
Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento semi-stanziale per le piccole greggi o l'allevamento transumante, consegnando le pecore a pastori di professione che li portano negli alpeggi per 4-5 mesi.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico gestito dall'APA di Belluno, Centro regionale per la conservazione della razza, Presidio Slow Food per L'Agnello d'Alpago.

La pecora Brogne



La consistenza

Detta anche Testa Rossa. Di origine incerta, la razza è attualmente concentrata in provincia di Verona dove si contano circa **1.300 capi**, distribuiti in una cinquantina di allevamenti.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia piccola con pesi medi di 55 kg nei maschi adulti e 45 kg nelle femmine. Testa acorne con orecchie di media lunghezza portate verso il basso. Testa e arti, più raramente collo e tronco, sono ricoerti di macchie più o meno estese di colore rosso e bruno. Vello poco esteso.

Le caratteristiche produttive

Prevalente è l'indirizzo "**carne**" con produzione di agnelli di 12-18 kg. Il latte è destinato agli agnelli e in alcuni casi munto e miscelato al latte vaccino per la produzione di caciotte miste.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento di piccoli greggi con sistema stanziale e utilizzazione dei pascoli aziendali dalla primavera all'autunno inoltrato. O transumante con l'invio delle greggi sugli alpeggi.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico gestito dall'APA di Verona, Centro regionale per la conservazione della razza.

La pecora Lamon

La consistenza

Di probabile origine comune con le razze alpine da carne a orecchie pendenti, la razza è passata dai 10.000 capi del 1960 agli attuali **400** capi in provincia di Belluno.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia grande con pesi fino a 75 kg nei maschi adulti e 65 kg nelle femmine. Testa acorne con orecchie lunghe e pendenti. Testa, orecche e arti presentano numerose macchie di colore marrone scuro.Vello bianco semi-aperto..

Le caratteristiche produttive

Prevalente è l'indirizzo "**carne**" con produzione di agnelloni di 18-25 kg. Il latte è destinato agli agnelli.Prodotto tipico della razza è la carne affumicata di pecora.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento transumante con utilizzazione degli alpeggi in estate e autunno e delle aree collinari o di bassa montagna in inverno.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico gestito dall'APA di Belluno, Centro regionale per la conservazione della razza di Villiago Belluno.

La pecora Istriana/Carsolina

La consistenza

Detta anche *Istrian Pramenka mljecna* o *Istarska*. Razza autoctona dell'area carsica nord-adriatica attualmente ripartita tra le amministrazioni italiana, slovena e croata. Il Friuli Venezia Giulia conta circa 550 capi distribuiti in 6 allevamenti.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia media con peso di 65-70 kg circa nelle femmine adulte e 70-90 kg nei maschi. Testa con profilo montonino, corna a spirale aperta (quando presenti) e orecchie medio-corte. Vello grossolano di colore generalmente bianco, con frequente presenza di picchiettature e macchie nere e marroni. Testa e arti privi di lana.

Le caratteristiche produttive

Razza a duplice attitudine latte-carne con prevalente attitudine lattifera. Oggi in Friuli Venezia Giulia viene allevata per la produzione dell'agnello.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento stanziale, con pascolamento aziendale e/o utilizzazione delle aree marginali carsiche.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico attivato nel 2000 e gestito dall'Associazione Allevatori del FVG; iniziative di sostegno dell'Università degli Studi di Udine, dell'Agenzia per lo Sviluppo Rurale (ERSA) e dell'Associazione per la Valorizzazione dei prodotti Ovicaprini del FVG; inserimento dell'"agnello carsolino" nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (D.L. 173/98) dal 1999; è in corso la certificazione secondo la L.R. 21/2002 (marchio di qualità A.QU.A).

La pecora Plezzana

La consistenza

Detta anche *Bovska* (dalla cittadina di Plezzo/Bovec, attualmente in territorio sloveno) *Tretarka* o *Krainer Steinschaf*. Razza autoctona dell'alta Val d'Isonzo. In Friuli Venezia Giulia è ormai ridotta a qualche decina di capi in purezza oltre a soggetti meticci.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia medio-piccola con peso di 35-40 kg circa nelle femmine adulte e 45-50 kg nei maschi. Testa piccola con profilo convesso o rettilineo, corna assenti, orecchie piccole o medio-piccole. Vello di colore generalmente bianco, assente su addome, arti e piedi. Frequenti i soggetti con vello marrone o nero.

Le caratteristiche produttive

Razza a triplice attitudine con prevalenza dell'attitudine lattifera. La produzione di latte si aggira intorno ai 210 kg per lattazione (180gg). L'agnello viene macellato a 50-80 giorni e ad un peso di circa 20kg. Attualmente in Friuli Venezia Giulia il suo allevamento non è finalizzato alla produzione di latte.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento stanziale, con pascolamento aziendale, in aree pedemontane.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico attivato nel 2000 e gestito dall'ASSONAPA; iniziative di sostegno dell'Università degli Studi di Udine e dell'Agenzia per lo Sviluppo Rurale del FVG.

La capra Alpina

La consistenza

E' la razza caprina più diffusa nell'Arco Alpino con circa **100.000** capi, distribuiti in allevamenti prevalentemente delle aree montane del Piemonte e della Lombardia.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia grande, 65-70 kg il peso vivo dei maschi, 60 kg quello delle femmine. Testa fine, con profilo rettilineo e orecchie sempre erette; presenza di corna lunghe, a sciabola nei due sessi. Mantello **a pelo corto** uniforme o pezzato, nero, bianco o marrone.

Le caratteristiche produttive

L'indirizzo produttivo è misto: **carne** e latte con produzione di capretti di 12-15 kg, salumi vari (salamini, violini, moccetta) e latte, utilizzato per l'allattamento dei capretti e per la produzione di formaggi caprini ad uso prevalentemente familiare.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento transumante, con utilizzazione degli alpeggi d'estate e autunno e pascolamento aziendale con modeste integrazioni di fieno, d'inverno. La capra Alpina è caratterizzata da notevole **rusticità**, frugalità e capacità di adattamento agli ambienti difficili.

Iniziative per la conservazione

Attualmente nessuna.E' stato istituito un Registro Anagrafico nazionale ma non è stato attivato; varie popolazioni caprine dell'Arco Alpino sono ricollegabili alla razza Alpina (Lariana, Capra dei Mocheni…)

La capra Bionda dell'Adamello

La consistenza

Razza autoctona delle Alpi Centrali, è diffusa prevalentemente in Lombardia (province di Brescia, Bergamo, Lecco) e nelle valli occidentali del Trentino. Conta circa **4.500** capi ed è in aumento.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia media, 65-70 kg il peso vivo dei maschi, 55-60 kg quello delle femmine. Testa fine, con orecchie portate erette, corna a sciabola non lunghe, spesso assenti. Mantello a pelo lungo, bruno con pezzature bianche caratteristiche (striature sul muso, contorno orecchio, estremità arti, addome).

Le caratteristiche produttive

L'indirizzo produttivo è misto **latte** e carne; il latte è trasformato in prodotti tipici (fatuli) e altri formaggi caprini ad uso familiare.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento estensivo, con utilizzazione dei prati-pascoli e degli alpeggi d'estate; pascolamento aziendale con modeste integrazioni di fieno, d'inverno.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico, inserimento della razza nel programma regionale di premi per le razze a rischio in Lombardia; attività Associazione Allevatori Capra Bionda dell'Adamello; attività di sostegno della Provincia Autonoma di Trento.

La capra Frisa Valtellinese

La consistenza

Autoctona delle Alpi Centrali, affine alla Striata Grigionese svizzera, conta circa **6.000** capi, distribuiti in allevamenti delle aree montane della Lombardia (Valchiavenna, Alta Valtellina e valli bergamasche). Presenti piccoli nuclei anche in altre regioni dell'Arco Alpino.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia grande, 75 kg il peso vivo dei maschi, 65 kg quello delle femmine. Testa con profilo leggermente concavo, orecchie medie portate erette, corna a sciabola lunghe nei due sessi. Mantello a pelo corto nero, con pezzatura bianca (striature dalla regione sopraorbitale al musello, estremità arti, zona perineale, sottocoda e scroto…).

Le caratteristiche produttive

Buona produzione di **carne** e latte utilizzato sia per l'allattamento dei capretti e sia trasformato in formaggi caprini ad uso familiare.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento transumante, con utilizzazione degli alpeggi d'estate e autunno e pascolamento aziendale in inverno. Ottima pascolatrice, è caratterizzata da spiccata **rusticità** e capacità di adattamento agli ambienti difficili.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico attivato in provincia di Sondrio, Bergamo e Bologna; attività Associazione Produttori ovi-caprini di Sondrio.

Razze Autoctone a Rischio di Estinzione - SoZooAlp

La capra Lariana

La consistenza

Detta anche Di Livo. Fa parte della ampia popolazione Alpina Comune, conta circa **4.000 capi** ma è in diminuzione. E' diffusa in Lombardia, nelle valli del Lario Occidentale.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia medio-grande, 65-70 kg il peso vivo dei maschi, 55-60 kg quello delle femmine. Testa fine, con orecchie portate erette e corna nei due sessi. Mantello volto variabile a pelo corto o misto, uniforme o pezzato, nero, bianco o marrone.

Le caratteristiche produttive

L'indirizzo produttivo prevalente è il latte utilizzato prima per l'allattamento dei capretti, poi trasformato in formaggi misti vaccini e caprini (formaggio d'alpe, maschèrpa, zincarlìn).

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento transumante, con utilizzazione degli alpeggi d'estate e autunno e pascolamento aziendale con modeste integrazioni di fieno, d'inverno.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico attivo. Censimento della popolazione nella montagna comasca. Mostra annuale in novembre a Livo.

La capra Orobica

La consistenza

Detta anche Valgerola. Presente nelle Alpi lombarde, in Valvarrone, Valsassina e Alta Val Brembana. Si contano circa **5.000** capi. E' in aumento.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia media, 65 kg il peso vivo dei maschi, 55 kg quello delle femmine. Robusta costituzione, testa con orecchie di media lunghezza portate erette e caratteristiche corna appiattite, dirette in fuori e verso l'alto con marcata torsione. Mantello **a pelo lungo,** uniforme o pezzato, di colore variabile dal bianco avorio al nero...

Le caratteristiche produttive

L'indirizzo produttivo prevalente è il latte utilizzato sia per l'allattamento dei capretti e sia per la preparazione di formaggi tipici misti caprini e vaccini, il Bitto in particolare che ha ottenuto la DOP, Mascherpa de l'alp e formaggi caprini freschi.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento estensivo con pascolamento e utilizzazione degli alpeggi in estate.

Iniziative per la conservazione

Inserimento nel programma regionale per le misure in favore delle razze a rischio anche se possiede un **Libro Genealogico** con oltre 2.500 capi distribuiti in 107 aziende.

La capra Nera di Verzasca

La consistenza

Detta anche Verzaschese. Originaria dalla Svizzera, conta circa **3.000** capi, distribuiti in allevamenti delle province di Varese e Como in Lombardia, e Verbania in Piemonte.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia media, 65 kg il peso vivo dei maschi, 55 kg quello delle femmine. Costituzione robusta, testa con orecchie mediamente lunghe portate erette e corna a volte lunghe, a sciabola nei due sessi.

Mantello a pelo corto nero.

Le caratteristiche produttive

L'indirizzo produttivo è misto con buona produzione di **latte** trasformato in formaggi caprini freschi e in formagelle e discreta produzione di **carne** trasformata in salumi (salamini di capra, violini) .

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento transumante, con utilizzazione degli alpeggi d'estate e autunno e pascolamento aziendale con modeste integrazioni di fieno, d'inverno.

Iniziative per la conservazione

Inserimento della razza nel programma regionale di premi per le razze a rischio in Lombardia, **Registro Anagrafico**, progetto Interreg Italia-Svizzera…

La capra Ciavenàsca

La consistenza

Diffusa in Val Chiavenna in Lombardia, conta circa **3.000** capi. E' in diminuzione a causa dell'erosione genetica da parte di razze come la Frisa Valtellinese.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia media, 65-70 kg il peso vivo dei maschi, 55 kg quello delle femmine. Testa fine, con orecchie strette, rivolte in avanti e presenza di corna nei due sessi. Mantello uniforme o pezzato, nero, bianco o marrone, con pelo generalmente rasato

Le caratteristiche produttive

L'indirizzo produttivo è prevalentemente "**carne**" con produzione di capretti, salumi tipici come il **violino della Valchiavenna**, la spaléta de càrna séca e il firùn e capre a fine carriera.

Le tecniche di allevamento

Di robusta costituzione e solida struttura scheletrica, la Ciavenasca è allevata con metodi estensivi e utilizza bene i pascoli ad alte quote. Dà carni ottime e ben adatte alla stagionatura.

Iniziative per la conservazione

Studio della popolazione da parte dell'A.P.O.C. di Sondrio, esposizioni a Chiavenna e progetti per la volorizzazione dei prodotti, dei salumi in particolare.

La capra dei Mocheni

La consistenza

Popolazione locale ascrivibile all'Alpina Comune, presente nel Trentino e Alto Adige. I capi presenti sono circa …… Attualmente al riparo dall'erosione genetica da parte di razze standardizzate.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia media, 65-70 kg il peso vivo dei maschi, 55 kg quello delle femmine. Ampia variabilità del mantello a pelo generalmente corto o di lunghezza intermedia, frequente la presenza di estese pezzature irregolari.

Le caratteristiche produttive

L'indirizzo produttivo è misto "**carne e latte**" con produzione di capretti di 12-15 kg e latte, utilizzato sia per l'allattamento dei capretti e sia trasformato in formaggi caprini ad uso familiare.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento transumante, con utilizzazione degli alpeggi d'estate e autunno e pascolamento aziendale con modeste integrazioni di fieno, d'inverno.

Iniziative per la conservazione

Programma di caratterizzazione e censimento delle popolazioni locali da parte della Provincia Autonoma di Trento. Annuale manifestazione a Cavalese: "**Desmontegada de le càore**"

La capra di Roccaverano

La consistenza

I capi censiti in Piemonte nel 2006 ammontavano a circa **1.400**, distribuiti quasi tutti nella Langa Astigiana Val Bormida (oltre alcuni in provincia di Alessandria).

Le caratteristiche morfologiche

Taglia media con 70 kg di peso vivo per i maschi e 55 kg per le femmine. Testa fine, con orecchie portate quasi orizzontalmente e, nel 75% dei casi, priva di corna nei due sessi. Mantello a pelo prevalentemente lungo, di colore variabile (marrone, nero o grigio) intero o pezzato.

Le caratteristiche produttive

Prevalente è l'indirizzo "**latte**", con produzione di **Robiole di Roccaverano** pure caprine e di Robiole tradizionali miste caprine, ovine e vaccine oltre ai capretti di 10-12 kg di peso vivo. Formaggio con **DOP** fin dal 1992.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento semi-stanziale, con sfruttamento dei pascoli durante tutto il periodo vegetativo e modeste integrazioni di fieno d'inverno.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico gestito dall'APA di Asti, Centro becchi C.M. Langa Astigiana-Val Bormida. Progetti di selezione della razza e valorizzazione della Robiola di Roccaverano.

La capra Vallesana

La consistenza

I capi censiti in Piemonte nel 2006 ammontavano a **480**, distribuiti in una ventina di allevamenti delle province di Verbano-C-O., Biella, Vercelli e Torino.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia media, 70 kg il peso vivo medio dei maschi, 55 kg quello delle femmine. Testa fine, con orecchie portate erette e corna nere nei due sessi. Mantello a pelo lungo, nero anteriormente e bianco posteriormente; presenti anche mantelli con parte anteriore di colore bruno o grigio.

Le caratteristiche produttive

Prevalente è l'indirizzo **"carne"**con produzione di capretti di 12-15 kg o anche **caprettoni** pesanti di 20-25 kg (nel Verbano). Razza adatta all'allevamento a scopo agrituristico e ricreativo.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è lo sfruttamento degli alpeggi d'alta quota in estate con il pascolamento aziendale e modeste integrazioni di fieno d'inverno.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico gestito dall'APA di Biella-Vercelli. Inserimento tra le razze a rischio per i premi della 2078/92 e PSR 2000-2006.

La capra Sempione

La consistenza

Razza autoctona fortemente a rischio , se ne contano **un centinaio** di capi in Piemonte, nel Verbano Cusio Ossola (Val Divedro prevalentemente).

Le caratteristiche morfologiche

Taglia media con peso fino a 65 kg nei maschi e 55 kg nelle femmine. Testa fine, con orecchie sempre erette e corna sviluppate nei due sessi. Mantello a pelo lungo, bianco o leggermente screziato a cromia grigia.

Le caratteristiche produttive

Prevalente dovrebbe essere l'indirizzo "carne" tramite produzione di capretti di 10-12 kg.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento transumante misto con le greggi di pecore e sfruttamento degli alpeggi d'alta quota in estate.

Iniziative per la conservazione

Istituito ma non ancora attivato il Registro Anagrafico. Nonostante l'inserimento della razza tra l'elenco regionale delle razze a rischio con possibilità di ottenimento di un premio di allevamento, non vi è stata alcuna richiesta. Iniziative recenti a favore della Sempione da parte del Comune di Trasquera e della C.M. Antigorio-Divedro-Formazza.

La capra Valdostana

La consistenza

La Valdostana è una razza affine alla Camosciata delle Alpi, se ne contano circa **2.500** capi distribuiti prevalentemente in Valle d'Aosta. Presenti alcuni nuclei nella contigua provincia di Torino (Val Pellice e Val di Lanzo) in Piemonte.

Le caratteristiche morfologiche

Taglia grande con peso fino a 75 kg nei maschi e 65 kg nelle femmine. Costituzione robusta, testa con profilo marcatamente concavo e presenza di corna a sciabola molto sviluppate nei due sessi. Mantello a pelo corto di colore nero o bruno scuro.

Le caratteristiche produttive

Prevalente l'indirizzo "**carne**" con produzione di capretti di 10-12 kg e mocetta ma anche produzione di latte trasformato in formaggi caprini freschi . Come in uso per le vacche valdostane, anche le capre sono utilizzate per le **"battaglie di capre"**.

Le tecniche di allevamento

La tecnica più diffusa è l'allevamento estesinvo con sfruttamento dei prati-pascoli in primavera poi degli alpeggi d'alta quota in estate.

Iniziative per la conservazione

Registro Anagrafico gestito dall'AREV. Organizzazione dei tornei per le battaglie. Programma regionale di sostegno al settore ovi-caprino.